italiani il Bancoposta è l'unico sportello finanziario a disposizione dei cittadini e delle aziende.

Nel maggio 2000 è stato lanciato il nuovo conto corrente postale per la clientela privata, che ha riscontrato un immediato gradimento, tanto che alla metà di giugno 2001 risultano aperti oltre 1.200.000 conti operativi con la clientela privata.

Al conto Bancoposta si affiancano i prodotti di risparmio e investimento con capitale garantito e, attraverso la società Poste Vita (al 100% di Poste), le polizze di assicurazione vita.

Il miglioramento del livello di qualità dei servizi resi presso gli uffici postali è stato avviato con più progetti coordinati fra loro, che hanno riguardato fra l'altro: la modernizzazione degli uffici stessi, l'ottimizzazione del posizionamento territoriale e degli orari, la presenza di strumentazioni adeguate, l'informatizzazione e il collegamento in rete, un approccio sempre più professionale con il cliente.

Per facilitare l'accesso ai servizi offerti da Poste italiane nel luglio 2000 è stato aperto il portale Internet (www.poste.it), che si configura come un vero ufficio postale *on line*. L'ideazione, lo sviluppo e la gestione del sito e dei servizi sono a cura di Postecom SpA. Quest'ultima (al 100% di Poste), inoltre, ha ottenuto l'iscrizione all'elenco pubblico dei certificatori della firma digitale e ha vinto la gara per realizzare l'infrastruttura e i servizi di certificazione della firma digitale per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione italiana.

Elemento comune a tutti i progetti di rilancio è la valorizzazione delle risorse umane interne all'Azienda. In tale prospettiva è stata prevista l'erogazione, entro la conclusione del Piano di Impresa, di oltre 1.500.000 giornate di formazione. Ad aprile 2001 risultano realizzati più di 2/3 del vasto piano formativo e oltre 130.000 dipendenti sono stati coinvolti nei programmi di addestramento e sviluppo delle competenze manageriali, gestionali, commerciali e tecniche.

10.3 Nel corso del 2000 e nei primi mesi del 2001 è stato meglio definito il quadro delle regole in cui deve operare Poste italiane. In data 4 febbraio 2000 con decreti del Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, sono stati emanati i due *regolamenti* recanti disposizioni rispettivamente *per il rilascio delle licenze individuali e di autorizzazioni generali*. Sempre con decreto del Ministero delle Comunicazioni del 17 aprile 2000 è stata confermata in capo a Poste italiane la *concessione dello svolgimento del servizio universale* per ulteriori quindici

anni a far data dal 6 agosto 1999. I rapporti fra Stato e Società, attinenti soprattutto il recupero di condizioni di efficienza produttiva di Poste italiane, sono stati definiti con il *Contratto di Programma* (G.U. 21 settembre 2000) avente validità fino al 31 dicembre 2002. L'ambito di operatività del Bancoposta, ora equiparato a quello sull'intermediazione finanziaria, è stato stabilito *dal Regolamento sui Servizi di Bancoposta* (G.U. 23 aprile 2001). Con due decreti del 9 aprile 2001 del Ministro delle Comunicazioni sono state approvate rispettivamente le *Condizioni Generali del Servizio Postale* e la *Carta della qualità del servizio pubblico postale.*

Nel quadro regolamentare va inserito anche il rinnovo del CCNL del personale dipendente, che rappresenta il primo contratto di diritto privato delle Poste e che le parti hanno stipulato nella "*prospettiva di avviare un processo per la definizione di un'unica disciplina di settore che riguardi le imprese che operino nel mercato dei servizi postali*".

10.4 Sono, dunque, tangibili e importanti gli obiettivi conseguiti e i progetti realizzati nel corso del 2000, tuttavia, la strada da percorrere è sempre in salita e chiaramente la trasformazione in Spa rappresenta un passaggio indispensabile ma non sufficiente per conseguire il fine principale che è quello del concreto risanamento.

Vi sono ancora situazioni di criticità, la cui soluzione non è più procrastinabile, pena la compromissione dei risultati conseguiti.

Ci si riferisce in particolare al settore dei Pacchi il cui andamento dei volumi ha evidenziato fino all'anno 2000 una preoccupante perdita di quote di mercato con pesanti ripercussioni in termini di risultato economico.

A livello dei costi, pur prendendo atto della diminuzione dei costi del personale che scendono sotto i 10.000 miliardi, permane un rapporto "costo del personale/ricavi totali" pari al 73,1%, quindi ancora superiore all'auspicato 70%. Va tenuto conto, altresì, che la produttività del personale di Poste italiane è ancora bassa ove confrontata con quella delle maggiori poste europee dove i volumi trattati sono notevolmente superiori.

In proposito, la Corte ritiene che la Società debba:

- favorire il pensionamento delle unità che sono prossime al collocamento a riposo, evitando situazioni di contenzioso ed operazioni a carattere traumatico;
- risolvere definitivamente il problema del personale con contratto a tempo determinato;
- favorire il lavoro part-time;

- razionalizzare la distribuzione del personale, comprimendo le zone con esuberi;
- evitare quanto più possibile il pendolarismo dei dipendenti.

L'attenzione verso il contenimento dei costi va osservata anche con riferimento ai "costi per servizi", il cui ammontare è cresciuto di circa il 20% rispetto al 1999. In particolare sono cresciuti del 16,3% le spese per le consulenze, mentre le spese per pubblicità e propaganda sono passate da 39,5 mld del 1999 a 106,7 mld del 2000.

In merito all'attività contrattuale, i dati analizzati dalla Corte hanno evidenziato il permanere delle contrattazioni dirette in luogo delle pubbliche gare in contrasto con la disciplina nazionale e comunitaria. A ciò va pure aggiunta la mancata acquisizione di dati, per un rilevante numero di contratti, che non ha consentito di compiere le necessarie valutazioni.

Va qui esplicitata una informativa in ordine alla rendicontazione delle operazioni di Bancoposta. Al riguardo non è stato ancora risolto il problema della concordanza tra le scritture della Divisione Bancoposta e quelle della Direzione Amministrazione, tenute con sistemi contabili diversi. Su tale problematica, che è stata puntualmente evidenziata sia dal Collegio Sindacale sia dalla stessa società incaricata della revisione sul progetto di bilancio 2000, la Corte rimarca la necessità di addivenire con tempestività ad una soluzione definitiva e si riserva, pertanto, di riferire sugli ulteriori sviluppi.

In merito all'andamento gestionale, come rilevato nel corso del presente referto dalla stessa Corte, vi sono, da un lato, elementi c.d. "esogeni" che hanno influito negativamente sul risultato economico, dall'altro, situazioni pendenti che, invece, potrebbero manifestare in futuro effetti negativi qualora si risolvessero sfavorevolmente per la Società.

Quanto agli elementi esogeni, è stato detto che questi hanno interessato tanto il campo dei servizi postali (tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del non profit) quanto quello dei servizi finanziari (ritardo nell'emanazione del Regolamento sui Servizi di Bancoposta, mancata autorizzazione all'acquisto di Banca Proxima, rifiuto dell'A.B.I. alla negoziazione di assegni bancari di terzi – problematica risolta con l'accordo del 26 giugno 2001 tra Poste e A.B.I. - , mancato allineamento per i prodotti tradizionali di risparmio ai rendimenti di mercato). Complessivamente, i minori introiti, correlati a tali fattori esogeni, sono stati stimati dalla Società in circa 450 miliardi di lire (184 mld per i servizi postali e 266 mld per i servizi di Bancoposta).

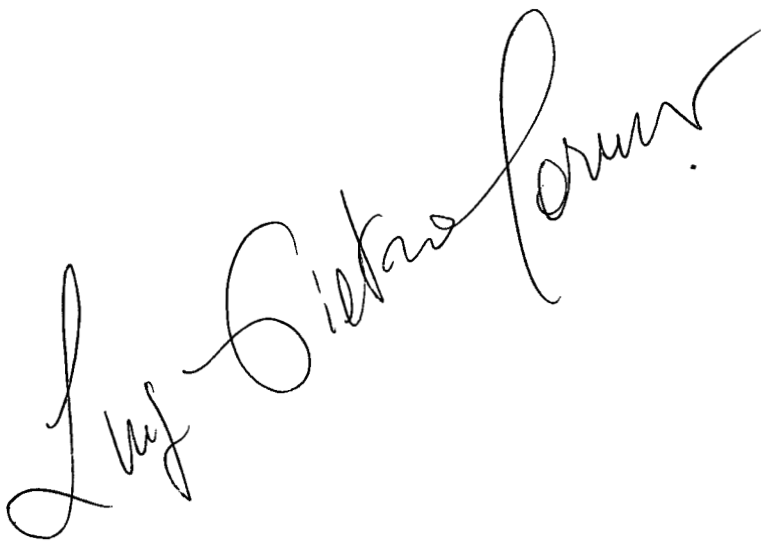
Quanto alle situazioni ancora pendenti, si fa riferimento alle procedure di infrazione e alle istruttorie ancora in essere instaurate sia a livello comunitario, innanzi alla

Commissione europea (presunti aiuti dello Stato italiano in favore di Poste italiane), che, a livello nazionale, innanzi all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (presunte violazioni dell'art. 82 del Trattato CE scaturenti dal comportamento di Poste italiane in tema di posta transfrontaliera).

Qualora tali situazioni non avessero un esito positivo per la Società, è evidente che ne deriverebbe un onere che andrebbe ad incidere sui futuri risultati di gestione.

In definitiva, la tensione ai risultati deve essere sempre alta, sia perché le sfide dei mercati lo impongono, sia perché gli obiettivi di qualità del 2001 in tutti i settori diventano più impegnativi, sia perché è probabile che entro il 2001 venga adottata la nuova direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modificherà la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda l'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali. Oltre ciò Poste italiane sono chiamate ad operare in un mercato affrancato dagli aiuti e dalle posizioni di privilegio statali.

Le Poste italiane hanno lasciato gli ultimi posti nella classifica europea della qualità del servizio, adesso l'impegno deve essere quello di portare la situazione economica e finanziaria in attivo per non rappresentare più l'unica eccezione negativa nel panorama europeo dei fornitori del servizio universale.



POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2000

ALLEGATI

SOMMARIO

1. Delibera assunta il 4 aprile 2001 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2000 e del Bilancio Consolidato

2. Verbale del 4 maggio 2001 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del Bilancio di esercizio 2000

3. Relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000

4. Relazione sulla gestione 2000

5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000 - Nota integrativa

6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2000

7. Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000

8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000 - Nota Integrativa

9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000.

Posteitaliane

Poste Italiane S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Verbale n. 4/2001

L'anno duemilauno, il giorno 4 del mese di aprile alle ore 17.25 si è riunito in Roma, presso la sede legale della Società - Viale Europa, 190 - 18° piano, ala "A", il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

1. Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2000; _____

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione:_____

Presidente, prof. Enzo Cardi; _____

Vice Presidente, prof. Nunzio Guglielmino;_____

Amministratore Delegato, dott. Corrado Passera;_____

Consigliere, rag. Franco Corlaita; _____

Consigliere, dott. Gianni Grottola; _____

Consigliere, dott. Antonio Pezzella; _____

Consigliere, dott. Calogero Pumilia; _____

Consigliere, prof. Avv. Giampaolo Rossi; _____

Consigliere, dott. Sergio Zanetti. _____

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____

Presidente, dr. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, dott. Antonio Pierri; _____

Sindaco effettivo, dott. Vincenzo Donato. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dr. Luigi Caruso. _____

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione Nicola Galasso e il dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Societari. _____

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta.__

OMISSIS

Successivamente il Presidente passa all'esame del punto 4) dell'ordine del giorno: Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2000. _____

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto esposto dall'Amministratore Delegato, dopo ampia ed approfondita discussione, all'unanimità, __

DELIBERA

1. di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2000 e il bilancio consolidato, che vengono conservati agli atti della Società, unitamente alle note integrative e al testo della relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
2. di provvedere alla copertura della perdita di esercizio pari a £.759.133.073.979, tenuto conto: _____

- che alla fine dell'esercizio 2000, a fronte di una perdita complessiva di £. 1.099.490.847.521 (risultante dalla somma della perdita di esercizio e delle perdite portate a nuovo dagli esercizi precedenti), nel patrimonio netto è presente una riserva residua di £. 1.000.000 mln per apporto dello Stato al capitale sociale ex legge 27 dicembre 1997, n. 449; _____
- che lo Stato ha già versato in conto in data 13 febbraio 2001 una somma pari a £. 250.000 mln; _____
- che, in continuità con le deliberazioni relative agli esercizi 1998 e 1999, detta riserva si utilizza nei limiti del versamento ad oggi effettuato dallo Stato, pari a £. 250.000 mln. per la copertura di un ammontare corrispondente alla perdita complessiva; _____

nel modo seguente: _____

- per 250.000 milioni di lire ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della Legge n. 449/1997 e acquisito nel patrimonio netto della Società; _____
- per le residue 509.133.073.979 lire, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 2001. _____

La cifra nominale del capitale sociale rimane pertanto invariata a £. 2.561.000 mln, salvi gli arrotondamenti previsti per la conversione in Euro ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 213/1998. _____

Ulteriori valutazioni sulla situazione patrimoniale saranno effettuate in occasione della presentazione della relazione semestrale, con

particolare riguardo al versamento delle ulteriori rate trimestrali dell'apporto a capitale da parte dello Stato, ex legge n. 449/1997 e all'andamento della gestione nell'esercizio 2001.

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione.

OMISSIS

Quindi alle ore 19.50, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(F.to Enzo Cardi)

Il Segretario
(F.to Nicola Galasso)

Poste Italiane S.p.A.

Sede in Roma - Viale Europa, 190

Capitale sociale di L. 2.561 miliardi

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI ROMA
UFFICIO REGISTRO IMPRESE
29 MAG 2001 N. 493
CCIAA ROMA
Firma dell'Addetto

Verbale di Assemblea Ordinaria

L'anno duemilauno il giorno 4 del mese di maggio, alle ore 16,00, si è riunita in Roma, presso la sede legale delle Poste Italiane S.p.A. Viale Europa, 190, all'interno del Museo Storico delle Poste e delle Telecomunicazioni, l'Assemblea ordinaria dei Soci, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Deliberazione ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2000 e della relazione sulla gestione alla stessa data;
2. Comunicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione relativamente alla conversione in euro del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A.

Assume la presidenza a norma dello statuto, il prof. avv. Enzo Cardi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale constata e dà atto:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - Foglio delle inserzioni- n. 86 del 12 aprile 2001 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli argomenti medesimi;

- che l'Assemblea, in prima convocazione, indetta nello stesso luogo per il giorno 30 aprile 2001, come da avviso in Gazzetta Ufficiale sopra citato, è andata deserta;
- che per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente, è presente il Vice Presidente prof. Avv. Nunzio Guglielmino;
- che per il Collegio Sindacale sono presenti:
- il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giancarlo Filocamo e i sindaci effettivi dott. Vincenzo Donato e dott. Antonio Pierri;
- che è presente la dott.ssa Elisa Lamanda, rappresentante dell'unico azionista Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, socio intestatario di n. 2.561.000.000 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale, giusta la relativa delega che resta conservata negli atti della società;
- che l'Azionista ha depositato nei modi e nei termini di legge i certificati azionari.

Pertanto la presente Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato.

Assiste all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Luigi Caruso.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Direttore della Segreteria Organi Societari della Società che, presente, accetta.

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del